

Direzione

Udine, Vicolo di Prumpero N. 4.  
ARONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX — N. 6

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nomen tuvant animos laudes quas caritatis fundant  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Quis ergo simul crucis obstruenda amare  
Quae vici mundum, vineat et ipa motu  
Petrus Archiep. Utinon

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta  
A. MANZONI e C. Udine, Via del  
Posta n. 7 — MILANO, e sue succu-  
sali tutte.

Giovedì 9 gennaio 1908

On. Signor Sindaco Udine

## AVVISO

In settimana verrà spedita dall'Amministrazione del Crociato una circolare a tutti coloro verso i quali risultasse qualche pendenza col giornale a saldo tutto il 1907.

Se qualcuno si crederà erroneamente invitato a pagare somme non dovute è gentilmente pregato di voler far pervenire le proprie eccezioni corredandole con chiarimenti.

L'Amministrazione.

## La mia confessione religiosa

La mia mente, da quando si aprì alla conoscenza delle cose, si trovò imbarazzata fra la visione serena di una fede, che amore e vita, mi eccita a coltivare l'uno e a inalzare perennemente l'altra, e il fatto di tanti cristiani, che costringono la propria religione alla coscienza e pare che quasi la cristallizzano in determinate forme interiori e in altrettanti esercizi di culto. La considerazione dell'idea cristiana mi ha infiammato sempre mentre la società dei cristiani mi ha gettato talora in qualche sgomento.

Per tanti il cristianesimo è un convenzionalismo, un'eredità di famiglia, un'abitudine di paese, cui non si può rinunciare tanto facilmente.

Per altri il cristianesimo par si contenga in determinati segni esteriori: l'acqua del battesimo, la Comunione di Pasqua, la Messa domenicale... e la croce del feretro.

Per altri ancora il cristianesimo è vita interiore, che si spiega in un complesso di esercizi di pietà, buoni, edificanti, tranquillizzanti lo spirito, santi: la comunione di ogni mattina e la visita di ogni sera al Sacramento. Non si creda che io detesti o intenda menomamente rimproverare questi ultimi; no, lo pure, se provo qualche soddisfazione la provo pregando: però io trovo che in me la pratica cristiana anziché — come pare in tanti — affievolire la vita, la stuzzica, la solleva, la rinnova; ed esco di chiesa con un bisogno sempre più vivo di difendere quello, che un essere misterioso ha alimentato in me nella preghiera.

In quel momento vorrei essere un genio per cristianizzare l'arte e un sociologo per dar vita alle fredde regole degli economisti e dei politici.

Per altri pregano con me, altri con me partecipano agli stessi atti di religione, e tutti costoro non solo non sentono quello che sento io, ma cortesemente mi combattono.

Dinanzi a questo fatto io mi domando: chi è propriamente cristiano? Io o questi ultimi?

Il mio giusto vive la fede: questa espressione, letteralmente esaminata, significa che nel giusto ogni atto esterno e interno dev'essere ispirato e vivificato dalla religione. In famiglia, in piazza, in scuola, nelle pubbliche e private amministrazioni, nell'esercizio, nei tribunali della giustizia... in noi si deve riscontrare sempre il cristiano: per cui si deve essere, rigorosamente parlando, una vita civile ispirata dal cristianesimo e il cristiano deve avere la sua arte, la sua politica, la sua economia, il suo sapere, il suo sport.

Il cristianesimo, nella sua missione spirituale, prima di tutto migliora le coscienze: ma queste, una volta rinnovate si devono interamente e ovunque e sempre esplicare e come sono, a meno che non si pretenda che uno debba vivere diversamente da quello che crede bene e in continua opposizione a quello che sente.

Ed ecco bello e spiegato il fatto di tanti cristiani, che proprio perchè cristiani, sembrano smaniosi di vita e di conquista... donde le periodiche alzate di scudi dei nemici contro l'invadenza del prete o il pericolo clericale. Questa vita religiosa, raccomandata, impostata anzi da Gesù, inteso e praticarono più di tutto coloro che più da vicino seguirono il Maestro: i santi. E non occorre essere versatissimi nella storia civile per accorgersi dell'importanza, che, nei rispettivi secoli, assunsero S. Leone I, S. Gregorio, S. Caterina da Siena, S. Francesco d'Assisi, S. Carlo Borromeo. Quale santo, quale uomo di Dio non ebbe e non allevò in sé vivissimo il senso della socialità e dell'amore ai fratelli?

Ma allora, in seguito a queste riflessioni conviene concludere che il Cristianesimo è una forza soprannaturale, che alimenta ed eleva la vita degli individui e dei popoli e le istituzioni familiari e civili spinge verso forme di sempre più raffinata spiritualità. In questo emanciparsi dalla materia e dalle cose, sta il segreto del progresso.

Dinanzi ai fatti quotidiani conviene concludere che certe creature anche buone, anche devote non sanno più quelle che sia veramente religione.

Fu il liberalismo che guastò le coscienze: «La religione è superiore a tutto e deve stare perciò fuori di tutto; il prete non si intrometta in politica; la religione è un affare di coscienza e di chiesa». Sembrano sacri riguardi questi dei liberali, e sono invece cresie in religione, errori madornali dinanzi al buon senso e dinanzi alla storia.

## Le elezioni politiche

Non è né prossima la data, né cambiato il programma.

Roma 8. — L'ufficiosa Tribuna da informazione assunte conferma che il governo non pensa affatto ad affrettare le elezioni, né cambierà il suo programma e il suo indirizzo col venire meno a principi e criteri ai quali finora si è costantemente ispirato. Del resto è ovvio che un cambiamento così grave e importante non potrebbe aver luogo di soppiatto né essere soltanto sussurrato all'orecchio del pubblico per mezzo dei giornali.

## La prima linea ferroviaria esercita da militari.

Roma, 8. — La scuola ferroviaria di Pinerolo ha assunto per nove anni l'esercizio della linea Roma-Frascati. Il ramo merci però sarà sempre esercitato dal personale borghese: 9 soldati non addetti alle macchine; 12 sono viaggianti, 14 in stazione. Capo stazione è il tenente Lavizzani coadiuvato da un maresciallo. I militari miglioreranno il servizio.

## NOTIZIE VATICANE

### Germania e S. Sede.

Il Corriere ha da Roma 7: Nel momento stesso in cui la Francia repubblicana ritira il suo ambasciatore e sopprime la sua rappresentanza presso il Vaticano, l'Imperatore Guglielmo sceglie a suo ministro presso il Papa uno dei più alti funzionari della Cancelleria imperiale. Il contrasto non potrebbe essere più stridente, e siate sicuri che non è puramente fortuito. Non è senza ragione che appunto nel momento in cui la Francia non possiede ambasciatore presso il Vaticano, egli manda a Roma come ministro presso la Santa Sede un alto funzionario che ha fatto già le sue prove, qual è il von Mühlberg... E' evidente che in questo osservatorio politico di prim'ordine, che è stato sempre Roma — sia per la sua posizione geografica ai confini dell'Occidente e dell'Oriente, sia per il suo carattere di doppia capitale — un diplomatico intelligente può rendere al suo Governo preziosissimi servizi. Basterà accennare alla questione del protettorato delle Missioni, che dipende in gran parte dalle buone relazioni con la Chiesa e col Papato.

In un paese come l'Oriente, in cui religione e nazionalità si confondono, la questione del protettorato costituisce un istruimento potentissimo d'influenza politica. La Francia anticlericale sembrò voler rinunciare spontaneamente al privilegio del protettorato.

Ma il Governo francese non ha tardato a ravvedersi e a scorgere l'errore commesso da Combes, e so che il Ministero attuale, sebbene presieduto da un fanatico anticlericale, quale è il Clemenceau, ha mandato a tutti i suoi rappresentanti in Oriente istruzioni precise per esortarli a far rispettare e mantenere intatti i diritti e i privilegi della Francia in materia di protettorato.

La Francia, sapete bene, ha concluso un accordo con l'Italia per regolare i diritti reciproci dei due Governi in materia di protettorato. Ho inteso dire da gente competente e bene informata che quasi il Governo francese si pente delle concessioni fatte, e che in ogni caso esso è ben deciso a conservare la posizione che occupa attualmente. Ma, naturalmente, per il fatto stesso che la Francia repubblicana non possiede più rappresentante presso il Papa, essa si trova in una posizione d'inferiorità di fronte alle potenze rivali, e questa inferiorità l'Imperatore Guglielmo è ben deciso a sfruttare ed aggravare ancora a pro degli interessi tedeschi.

### Il milione di Franz Joseph al Papa.

Vienna, 8. — Reca la Zeit: Mons. Della Chiesa, e il gran camerlengo, mons. Biletti, interrogati dichiararono non constar loro di questa oblazione. Ammisero però che nei circoli vaticani si è parlato d'un imminente dono votivo dell'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione della sua guarigione, ma non si sa nulla né della forma né del valore di questo dono.

## La riapertura dei parlamenti a Berlino. Dimissioni di Bilow?

Berlino, 8. — Oggi si sono riaperti il Reichstag e la Camera prussiana.

Parigi, 8. — Si ha da Berlino che il principe di Bilow pensa di abbandonare presto la presidenza del Governo e di ritirarsi a vita privata. Per questo egli sta facendo accelerare i lavori di restauro della sua villa di Roma, per venire a soggiornarvi colla sua moglie italiana.

## Per un Ministero della Beneficenza e del Lavoro

Il Card. Capecepolo nella sua feconda e veneranda vecchiaia pubblica in questi giorni per la casa Desole uno dei suoi preziosi opuscoli: *La povertà, l'industria e il sapere*.

Stralciamo questo solo brano: «Intanto oggi stesso, che scrivo, mi cadono sott'occhio alcune notizie punto sospette, dateci dal Comm. Bodio, direttore dell'Ufficio generale di statistica in Italia, alle quali desidero che attendiate con particolare riflessione. In Italia, oggi, tra i comuni, ve ne ha 1454 con acqua potabile cattiva o scarsa, 4877 che non hanno fogne, e le deiezioni si gettano per le strade, 1700 dove di rado si mangia pane, se non per malattia o nei giorni festivi, 4965 che non conoscono l'uso della carne, se non nelle famiglie abbienti, 600 circa che non soddisfano all'obbligo di avere un medico per i poveri, 336 che mancano di cimiteri.

A ciò si aggiungono 27303 abitazioni sotterranee con 200.000 e più abitanti, 154 circondari che sono infestati dalla malaria, la quale si estende a 90.000 chilometri quadrati, popolati da sei milioni di abitanti; e infine annualmente 100.000 pellagrosi, che potrebbero tosto guarire, se avessero cibi nutrienti.

A tutto ciò, dico io, aggiungete un gran numero di poveri impotenti, ai quali è una vergogna che l'Italia, nazione cattolica, non abbia ancora pienamente provveduto, e infine un numero sterminato di disoccupati, i quali, faccia Iddio, che non irrompano, come torrente devastatore, su l'intera nazione.

Ora, io non credo che questi problemi si possano facilmente sciogliere. Affe mo anzi il contrario, e so che parecchi ingegni sottili e volenterosi vi si affaticano attorno, spesso con poco frutto. Ma ciò non toglie che lo sforzarsi per scioglierli sia opera santa e degna di una nazione cristianamente civile.

Intanto io manifesterò qui un pensiero che ad alcuni parrà un bel sogno; ma perchè tacerlo? Non sarebbe forse bene che la nazione italiana desse, la prima, l'esempio nel suo governo d'un Ministero della beneficenza e del lavoro? E unisco insieme le due cose, perchè questa unione mi è cara, e credo tornerebbe utilissima, soprattutto ai nostri tempi».

## Cifre che parlano

Il Korrespondenzblatt organo della democrazia rossa in Germania ha pubblicato nel primo numero dell'anno nuovo una relazione sugli scioperi comandati ed imposti ai «compagni» dai caporioni nonché della perdita effettiva di mercedi che i poveri illusi hanno dovuto subire.

Ci sono stati dunque in quel periodo in Germania 586 scioperi, dei quali solo 91 hanno avuto un pieno successo per gli operai, 243 hanno loro portato un miglioramento minimo e 253 sono riusciti vere disfatte per gli operai.

In un solo anno la cassa generale del partito formata col'obolo dei proletari ha dovuto pagare per le «spese di guerra» 1.1. bellezza di 13 milioni di marchi, i quali aggiunti alle mercedi perdute durante 586 scioperi, formano la somma gigantesca di cinquanta milioni di marchi andati perduti alle famiglie degli operai, ai quali la «guerra» sociale riesce molto disastrosa.

Osserva lo stesso giornale socialista che nell'ultimo anno gli scioperi sono riesciti molto più costosi che negli anni precedenti. Gli operai spinti a non lavorare dai caporioni del partito non si contentano più come una volta di ricevere dal fondo sociale una elemosina, un piccolo aiuto, ma vogliono essere pagati e giacché a forza di scioperi tutto incrinisce anche la famiglia dello scioperante pretende dalla «cassa di guerra» sovvenzioni regolari e generose.

Negli anni che corsero dal 1890 al 1906 in Germania ci sono stati 14.922 scioperi per i quali dal fondo socialista furono spesi oltre 54 milioni di marchi. Ai quali se si aggiungono le mercedi andate perdute per l'operaio, la cifra va altissima e non si può nemmeno conoscerla appieno. E tutto questo bel danaro è quasi affatto perduto, giacché i vantaggi conseguiti sono in proporzioni molto meschine.

Da tale esposizione di un giornale che non ha motivo di esagerare si può dedurre come disastrosa sia stata finora la direzione data agli operai dai loro caporioni della «bandiera rossa».

## Evoluti e coscienti.

Togliamo dall'Avanti — fonte più pura non sapremmo trovare — e diamo senza commenti:

«In un paese, credo Treccasi, i lavoratori votano l'ordine del giorno Faraboli (che è il capo dei riformisti). Dopo quattro giorni, De Ambris li riconvoca in assemblea, e come un sol uomo votano l'ordine del giorno (e De Ambris è il capo dei sindacalisti). Capita dopo poco tempo in Treccasi il Faraboli, e quei bravi lavoratori

avrebbero volentieri rivotato il primo ordine del giorno, se la scrupolosa delicatezza del Faraboli non lo avesse impedito».

Per perpetrare queste evoluzioni è proprio necessario essere pienamente... evoluti.

## L'atto energico di un Sindaco.

Si da Arona: Il sindaco della nostra città, d'accordo colla Giunta ed interprete sicuro della volontà della maggioranza dei cittadini, dopo molte pratiche condotte con tutta diligenza ha notificato alla maestra Bice Algarun che si era rifiutata di insegnare il catechismo, la sospensione trimestrale dallo stipendio. Questa maestra avrebbe dovuto dimettersi se i suoi convincimenti non li permettevano di insegnare la morale cristiana; la decisione del sindaco — liberale e capo di una amministrazione liberale — fu da lei provocata. E' inutile quindi che sovversivi parlino di rappresaglie e di atti odiosi. I padri di famiglia aronesi vogliono che i loro figli sieno educati cristianamente e il sindaco col suo atto energico, oltre che legale, non ha fatto che interpretare la volontà della maggioranza degli amministratori.

## Per i nostri emigranti in Svizzera

### Nessun incidente diplomatico.

Berna 8. — E' falsa la voce d'un incidente diplomatico italo-svizzero a proposito del delegato italiano in Svizzera.

In seguito ad un accordo tra l'Italia e la Svizzera è stata meglio definita la situazione del regio addetto italiano all'emigrazione per quanto riguarda i suoi rapporti con le autorità svizzere. Il Governo elvetico avendo riconosciuto l'utilità di questo funzionario e i servizi che egli rende alla enorme massa degli emigranti, ha deciso di gradire la sua nomina alla regia legazione a Berna, con residenza a Ginevra, assicurando che egli troverà tutte le facilitazioni possibili, sia presso il Consiglio federale, sia presso gli ispettori delle fabbriche.

## Le inaugurazioni dell'anno giuridico

Presso le Corti di Cassazione e di Appello e presso i Tribunali si fanno in questi giorni le inaugurazioni dell'anno giuridico, i cui discorsi — come sempre — assumono una certa importanza. Fra questi ricordiamo oggi quello tenuto dal sostituto procuratore generale comm. Lombardi davanti alla Corte d'Appello di Roma.

Il Lombardi, nel suo discorso inaugurato uoco in modo speciale del poco freno che ha la stampa. E a questo proposito ebbe a dire:

«Da ciò forse anche promana il dilagare di contumelie verso taluni sentimenti che tra noi possono dirsi il patrimonio dei più. Continuo ed ezianco ributtante suona l'oltraggio, ma non vorrei che, prendendo occasione della mancanza di sequestro, si accendessero le autorità di non fare rispettare la religione con tutti gli altri mezzi della legge imposti... Perché accusarli? Illegale oltre che incivile, è turbare le coscienze con derisioni scandalose, incivile ed illegale imporre delle credenze nella libertà del pensiero; illegali ed incivili sono le discussioni non serene, fuori degli ordini della storia e della scienza e dinanzi all'illegalità il pubblico ministero non resta. Egli ha ottemperato al dovere suo, promovendo e continuando per quelle offese l'azione penale. Comprendo che il mio parlare non appagherà coloro che per il principio di libertà di Stato credono poter far libito della religione: non so che farci. Questa è la legge e finché una legge esiste, nessuna cupidigia può offuscarla: deve essere eseguita. Guai se le autorità obliassero che un popolo che vilipende la religione, sia un popolo che non vive. In repubblica buona è ancora lecito — come usavano gli antichi nostri di Roma la Grande, di Grecia la Bella — non vergognarsi di Dio, che nessuno mai sequestrerà dalla Storia, appunto perchè è impossibile cancellare dalla storia la storia delle credenze umane.

Guido Cavalcanti va cercando se Dio non sia, ma tra le archie dei morti, neutr-Dante Alighieri — l'astro senz'oriente e senza occaso, che meglio espresse e significò l'Ideale... «Tu sol pensando, o ideal sei vero — ai morti, ai viventi, ai non nati annunzia che Dio è e trionfa. Lo annunzia col più alto dei canti umani, che solca come un prisma di luce la barbarie e la rompe. E noi, noi che più di altri abbiamo agio di conoscere i fenomeni della colpa, che avvertiamo più di tutti ed in tutti giorni la nausea all'ottimo, la predilezione della mediocrità e la indulgenza, quando non sia connivenza, al reato: noi più degli altri possiamo affermare che la credenza nella religione è ritengo ai vizi ed alle cattive tendenze che sono fondamento di corrottura e di delitto. Deh! che siano «due soli che l'una e l'altra strada facciano veder e del mondo e di Dio!»

Alla inaugurazione era presente anche il sindaco, sig. Nathan; ma la cronaca non dice che sia corso a congratularsi col coraggioso magistrato.

## Il sogno dei pastori

Era già notte. Betlemme dormiva sotto un cielo trappunto di stelle; i pastori vegliavano a guardia del gregge, seduti intorno al fuoco e intenti ad ascoltare uno di loro, il più vecchio, dalla barba bianca e dal volto ispirato.

Il vecchio diceva: «La radice di Iesse fiorirà; si apriranno i cicli per far discendere il Giusto. «Aperiatu terra et germinet Salvatorum!» Gli arsi rami scoppieranno sollevavano intorno un nubo di faville; le fiamme lingueggianti colorivano la scena con un fantastico gioco di ombre e di luce.

Il vecchio continuò: «Nella visione di questo Giusto tennero fissi i loro sguardi patriarchi e profeti; e i padri nostri morirono benedicendo a Betlemme, ove dal seno di una Vergine, come dal calice di un fiore, dovrà spuntare il giglio dei colli eterni.

Gli occhi del vecchio e dei pastori, con un profondo sospiro, si volsero sulla bianche casette di Betlemme, tutte illuminate dalla luce argentina della luna.

«Tu dunque — osservò un pastore — credi vicina la Luce?»

«Vicinissima — rispose il vecchio. — E quando la Luce della Verità si sarà diffusa nel mondo?»

«La terra allora non produrrà più triboli, non darà più spine; da gli alberi in fiore stillerà il miele, e bevveranno alla stessa fonte il lupo e l'agnello...»

«Amen — conclusero i pastori cacciati poi sonno — Amen! — Il fuoco si era spento.

I pastori dormivano sotto la capanna, accanto al gregge; dormiva anche il vecchio, dalla barba bianca e dal volto ispirato.

Il vecchio pastore dormiva e sognava... Sognò i pascoli del Libano, ove trascorse gli anni della giovinezza. Appoggiato al vincastro, in mezzo alle pecore pascenti, egli abbracciava col suo sguardo il dolce paese, solcato dal Giordano.

Da quell'altura si discerne, in lontananza, Gerico la città delle rose. Nazareth, la città del fiore, Betlemme la città del frutto... E come par bella adesso Betlemme, in una nebbiolina di rosa e di azzurro, scintillante d'oro ai raggi del tramonto.

Peccato che egli debba andar via, perchè tardi, e la greggia cerca l'ovile.

Ma quale fu il suo dolore, quando si avvide che una pecorella mancava?... Si diede a correre qua e là, per la pendice, sui burroni chiamandola coi più cari e dolci nomi.

Finalmente, ecco su di una collina un giovine e bel pastore che porta sulle spalle la pecorella smarrita.

Prorompe in un grido di gioia e cadere ai piedi del giovane pastore, pel nostro vecchietto fu un punto solo. E restò in ginocchio li quasi immemore della greggia che lo aspettava belando.

E il giovine pastore? Era sparito. Il vecchio non finiva di azzazzare la pecorella smarrita, ripensando, con gratitudine immensa, al giovine pastore, così bello, così buono, ricinto di luce, poi levò gli occhi al cielo...

«Quante stelle lassù!...»

Tante luci che fan? Che fanno i mondi? Che fare d'ignorati porti.

Ora seomano fiocchi e moribondi, Or con vividi incendi ardon risorti? Quante stelle lassù!...

E — cosa strana! — nel sogno, parve al vecchio pastore che una stella più grande delle altre, una stella fulgidissima si staccasse dal cielo e cadesse sulla terra.

«Una stella! una stella! — gridò destandosi il vecchio e balzando in piedi come atterrito, — «Cade una stella dal Cielo!»

Si destarono di soprassalto tutti i pastori, e sbigottiti guardarono intorno... Non era una stella, era un anello radioso che disse ai pastori: «Vi annuncio una gran gioia: E' nato ora il Salvatore del mondo, qui, nella capanna del vicino presepe... Natus est vobis Salvator mundi, alleluia!»

Una luce di paradiso irradiò la grotta di Betlemme, sulla grotta, in alto in miriadi di angeli cantano gloria a Dio e pace a gli uomini.

Nella grotta, su poca paglia, dormo il celeste Infante, con le manine in croce. A piè della mangiatoia, come a piè di un altare, sono in ginocchio Maria e Giuseppe di faccia a terra i pastori. Ma perchè da gli occhiotti sochiuchi del celeste bambino si affaccia e tremola una lagrima?... è forse il primo fiore che si stacca dalla corona del suo martirio?...

Perchè quella lagrima?...

Vito Frano

La Chimino Manzoni è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

Le ricchezze dei deputati socialisti

Un giornale satirico, Le Témoin, presenta al pubblico la lista dei più opulenti socialisti che seggono alla Camera.

Primo viene il deputato Bréton, un tipo fisiologicamente anomalo, che Rochefort bersaglia con l'epiteto di gobbello.

Millerand, che è in verità un socialista selvaggio, ricava, come è noto, dall'esercizio dell'avvocatura 100.000 lire all'anno.

Proprietario di tre volte milionario è Edoardo Vaillant, uno degli ultimi avanzati della Comune di Parigi.

Paolo Lafargue nasconde sotto una giacca di piccolo borghese l'anima beata di un possessore di 120.000 lire di rendita.

Ma il più fortunato di tutti è Marcello Sembat, ricco a milioni. Egli vive in una casa mobigliata in proporzione dei suoi agi.

Questi i padischi del proletariato in Francia. Ai quali aggiungiamo pure un altro.

Gérault Richard, prima operaio, poi canzoniere nel famoso cabaret dello Chat Noir, indi deputato della Guadalupe.

Le fiches massoniche intorno a Rava. Si ha da Modica: Il professore al nostro Liceo Campailla.

Cronaca italiana

Potenza, 7. — Gli studenti del nostro liceo, radunati a comizio decisero l'astensione dalle lezioni, fino a che l'on. Rava non revocò il trasloco del prof. Rossi.

Roma, 8. — Per il genitricio della regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Milano, 8. — L'editore comm. Ignazio Lanza ha regalato 30.000 quadretti storici al sindaco di Milano.

Comacchio, 8. — Per lo scoppio di dinamite clandestinamente tenuta nella propria casa da certo Gelli Francesco, questa erello. Rimsero uccise 9 persone e 6 gravemente ferite.

Sassari, 8. — Ribaltò una corriera postale di Villanuova: il teologo Moretti rimase ucciso, due altri sacerdoti gravemente feriti.

Palermo, 8. — Una curiosa dimostrazione di mendicanti avvenne oggi. Essendo rinerudita la caccia contro di loro dagli agenti municipali, essi con le donne ed i bimbi, seguiti dai curiosi, per parecchie ore girarono la città con grida di carità e di abbasso, poi fecero comizio alla Camera del lavoro, e s'adunarono in municipio.

Stabilimento metallurgico della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta Manzoni - Udine.

Per inserzioni, oenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine, fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e di Udine via della Posta 7.

DALLA PROVINCIA

Torre

7 gennaio.

Una nostra ottima istituzione.

L'egregio professor Bassi della Cattedra ambulante di agricoltura di S. Vito ha fatto in questi giorni la ispezione alla nostra Cassa operaia.

Questioni di orario.

Finalmente il lavoro notturno delle donne è abolito. In cottonificio però c'è confusione per la disparità dell'orario.

Diciamo francamente la nostra opinione. Intanto non è (per lo meno) conveniente che molte donne lavorino otto ore e altre dieci e mezza, e tante fanciulle nel riparto doppiatura e fanciulli nei solfus continuo con un orario di undici ore.

Ci sembra però che il macchinario vada montato con molta fiacca, e che altro debba ancora arrivare. C'è della gente in cottonificio che compattica un po' troppo il lavoro e fa e disfa; in ultimo chi ne soffre è il gruppo cotonieri.

In parecchie famiglie le madri di casa non sanno come disporre per il destinare e per la cena: una operaia mangia alle cinque e mezza, una all'7, una dopo le dieci.

Tutti indistintamente desiderano l'orario delle dieci ore e un aumento del 10 0/0 sui salari; tanto più che anche i generi di prima necessità sempre rincarano e la vita diventa sempre più costosa.

Tutti indistintamente desiderano l'orario delle dieci ore e un aumento del 10 0/0 sui salari; tanto più che anche i generi di prima necessità sempre rincarano e la vita diventa sempre più costosa.

Alcuni compaesani trovantisi in America hanno mandato al Rev. Parroco una generosa offerta per il pavimento del coro di questa Chiesa.

Gemona

8 gennaio.

Il nuovo teatro.

Per mercoledì, 22 corr. è stata fissata l'inaugurazione del nuovo teatro dell'Oratorio e della nuova Cappella dell'Istituto Stimatini.

Cividale

8 gennaio.

Consiglio comunale.

Per il giorno 13 corr. alle ore 5 pom. è convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Ordinanza della G. P. A. relativa alla vertenza delle piazze gratuite in Ospitale. Deliberazioni eventuali (2.a lettura).
2. Istituzione di un nuovo posto di stradino comunale (2.a lettura).
3. Attivazione del canto corale nelle scuole elementari e spesa necessaria (2.a lettura).
4. Concessione alla ditta Rossi e Sacchi per l'impianto di orologi diurni e notturni in località pubbliche di questa Città (2.a lettura).
5. Concarico nella spesa per la guida delle prealpi fra Tagliamento ed Isonzo, da pubblicarsi dalla Società alpina friulana (2.a lettura).
6. Bilancio preventivo 1908. - Ordinanza della G. P. A. e deliberazioni relative.
7. Comunicazioni e decisioni in seguito all'ordinanza della G. P. A. sulla costruzione della nuova caserma per la compagnia alpina.
8. Sagrato del Duomo - Concorso nella spesa di sistemazione.
9. Ritorno sull'istanza di due imputati municipali per esonero di contributi dovuti alla Cassa pensioni (2.a lettura).
10. Ritorno sulla applicazione del regolamento organico per gli impiegati comunali - complemento dell'art. 43.

Piano d'Arta

8 gennaio.

Apertura del corso di caseificio.

Sarà aperto il giorno 30 gennaio 1908, l'annuale Corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Lattiera sociale di Piano d'Arta.

Il corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia; a dare ad esso la massima efficacia, gioverà la dotazione di materiale scientifico di cui, nel concorso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato fornito il R. Osservatorio.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, a cominciare dal 30 gennaio sud-

detto, per la durata di cinque settimane, e consisterà in lezioni teoriche, tenute dal Direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi, seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite, ecc. Alle lezioni di Caseificio non saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 28 gennaio corrente al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III. elementare, o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Lattiera di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 30 gennaio, e saranno tenuti a frequentare poi regolarmente le lezioni ed esercitazioni.

Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà, a richiesta, rilasciato un attestato di frequenza.

Buia

6 gennaio.

La morte di una donna cristiana.

L'altro ieri ebbero luogo a Madonna solenni, imponenti funerali alla madre del nostro amatissimo Vicario, mancata ai vivi dopo lunghe, atroci sofferenze, sopportate con eroica cristiana pazienza e munita dei conforti religiosi che ricevette con edificante pietà.

Tutto il paese partecipò al lutto e pregò pace all'anima eletta della pia donna.

Questa manifestazione grandiosa serva in qualche modo a lenire lo strazio dell'irreparabile perdita e Dio infonda rassegnazione e pace ai figli addolorati. S.

Stato personale del Clero

E' posto in vendita lo Stato personale del Clero edito dalla Tipografia del Crociato.

Costa L. 1.50 - per posta L. 1.60

Paise di Porcia

8 gennaio.

Emigranti generosi.

Alcuni compaesani trovantisi in America hanno mandato al Rev. Parroco una generosa offerta per il pavimento del coro di questa Chiesa.

Ce ne ralleghiamo cogli egregi emigranti che anche lontani si ricordano del loro paese ai quali inviamo i ringraziamenti da parte di tutti i compaesani, augurandoci che fiduciosi trovino degli imitatori.

Sedegliano

8 gennaio.

Morto improvvisamente.

Questa notte morì improvvisamente il farmacista Giacomo Coassini. Chiamato d'urgenza il dott. Bertuzzi, medico a Codroipo, questi arrivò solo quando l'infelice era già cadavere.

Nogaredo di Corno

7 gennaio.

Atto coraggioso di un giovanetto.

Il ragazzino Valentino Mattiussi di Giorgio si divertiva a staccare i lastroni di ghiaccio di una cisterna (aiei). Volle disgrazia che scivolasse dentro e venisse preso tra i rottami. Si dibatteva là dentro da ben cinque minuti, quando un altro fanciullo, tal Gerico Bertolfissi di Francesco vide il pericolante e sporgendosi con tutta la persona gli offrì il proprio bastoncino, afferrato il quale il Mattiussi poté trarsi dall'imbarazzo.

Il piccolo caso che potea riuscir disgraziato offre esempio di carità cristiana e di umanità che è bello veder esercitato da giovanetti.

Pagnacco

9 gennaio.

Disgrazia mortale.

Certo Tavolini Filippo di Pagnacco (Zempis) venuto a Udine il giorno dell'Epifania, a piedi, con tutti i suoi 83 anni, in compagnia del figlio, ritornava nel pomeriggio a casa, solo, perché il figlio lo aveva preceduto. A poca distanza da Pagnacco, il veschietto, per abbreviar la via, si pose a passare sullo stretto viadotto di ponti sostenuti l'acquedotto di Udine in vicinanza della tenuta Colombatti. Perdetto l'equilibrio e precipitò in basso dall'altezza di otto metri. Verso notte due signore passate presso il disgraziato caduto che dava segno di vita, e fermate presso di lui mandarono la notizia della disgrazia in paese.

Sei pronte persone trasportarono il povero Tavolini alla propria casa, dove a nulla valsero le attive cure del medico locale dott. Sartori: il Tavolini spirava per frattura al cranio riportata cadendo da quei ponti che egli stesso come distinto e stimato capo muratore aveva costruito circa 40 anni sono.

Pace all'anima sua. del.

Amaro

7 gennaio.

Due conferenze.

La nessuna riuscita del sig. Entrata.

Domenica, 5 corrente, fu tra noi il dott. Biavaschi che tenne, nella chiesa di San Valentino, una pubblica conferenza sul « Segretariato del popolo ». La parola calda, persuasiva, popolare dell'oratore tenne sospeso ed attento per oltre un'ora il numeroso uditorio, e fruttò una sessantina di adesioni al Segretariato.

Ed il giorno dell'Epifania, preceduto da alcuni rossi manifesti, ci capitò in paese il carnevale, nella persona di certo signor Entrata, socialista, venuto per tenere qui una conferenza sul tema « Perché siamo socialisti? ». Ricevuto da un manipolo di compagni, (si possono contar sulle dita), si recò alla sala della Società Op. Neutra; ma con sua grande rabbia e sorpresa la trovò chiusa. La Società essendo « neutra » aveva ritenuto suo dovere di non favorirgli la sala. I quattro cagnozzi che accompagnavano il malcapitato signor Entrata, cercarono di farsi cadere le chiavi dal proprietario; ma inutilmente. Allora si decisero al tentativo ultimo, supremo.

Mentre il propagandista si portava dal Sindaco per chiedere il permesso di parlare sulla pubblica piazza, due « compagni » visto che erano troppo pochi intorno al duce, correvano alla chiesa per smuovere di là un gruppo di giovani che ascoltavano la messa e condurli giù alla conferenza.

Ma ebbero un bell'invitare, nessuno si mosse, ed i due, colla coda tra le gambe, tornarono al propagandista e compagni che piangevano a calde lacrime. Il Sindaco aveva loro negato il permesso di tenere la conferenza in piazza.

La situazione era disperata ed il signor Entrata pensò bene di cercare un'uscita. Preceduto dai fidi cagnozzi, furente, diluso, verde di rabbia partì per Cavazzo. Ritornerà?...

Mortegliano

8 gennaio.

Nuovo paramento.

Giorni fa ebbi il piacere di ammirare nella chiesa di Mortegliano un paramento completo in moirè bianco, ricamato in seta ed oro. Il disegno, con freschi motivi in floreale, è del Gorgancini. I ricami accurati, rinfocissimi, con delicato effetto di sfumature, sono una gentile manifestazione delle signorine Maria ed Anna Brunich che seppero trasformarvi l'arte più fine, il gusto più squisito, l'armonia più intonata. Alle geniali artiste vivissime congratulazioni. L. P.

Ipplis

7 gennaio.

Ciclista sfortunato.

Nel pomeriggio del 5 and., il ragazzo Bulfini Luigi di Ipplis entrando in paese di tutta corsa in bicicletta cadde a terra riportando varie contusioni e perdendo i sensi. Raccolto dai compaesani e trasportato in una casa vicina, dopo qualche cura ricuperò i sensi, però dovette essere condotto in casa propria con vettura e per alcuni giorni dovrà stare in letto.

Carnovale.

Verso le ore 22 di ieri, a quanto dicevi per questioni amorose, un giovane di Ipplis, alquanto brillo, in un'osteria di qui venne a parole con alcuni giovinetti di Gradaria. Intromessisi i presenti la questione fu sedata, ma il giovane non soddisfatto della soluzione, armatosi di fucile si appostò appena fuori del paese sulla via che dovevano percorrere quelli di Gradaria per rincarare. Al sopraggiungere di questi egli spianò il fucile che esplose in aria avendo uno della comitiva fatto deviare il colpo.

Allora gli levarono di mano il fucile che fecero a pezzi e quindi lo percossero di santa ragione obbligandolo così a stare in letto per ben incominciare il carnevale.

Zompitta

7 gennaio.

Annegata!

Pigani Rosa in Conelli Leonardo è la lacrimata vittima.

Oggi due suoi figli partirono per la Germania, e per rendere meno doloroso e triste l'amaro distacco, in famiglia si bevette del caffè e dell'acquavite.

Quindi venuta l'ora della partenza i genitori accompagnano i figli verso la stazione di Tricesimo.

Ad un certo punto la madre diede loro l'addio, e se ne ritornò un paese, mentre i figli proseguirono la via assieme al padre. Intanto la Rosa giunta a casa incominciò ad accusare un po' di capogiro. Si voleva dai vicini farla bere qualche confortante, ma ella ricusò ogni cosa e rientrò nella sua abitazione sita vicino alla roggia.

Poi non si la vide più.

Quando verso mezzogiorno dal dipendente del Signor Barbarini, proprietario del mulino presso Cortale si scoprì davanti lo stecato delle ruote un cadavere.

Gridò subito egli alla sventura. Il figlio della vittima per nome Pietro, che si era recato in quel frangente al mulino, udite le grida, lasciò il suo calesse e la farina, corse attraverso i campi, scopre una donna nell'acqua, per primo l'afferra, l'abbraccia, la mira e oh Dio! esclama, è mia madre!...

E' inutile dire dell'ambascia che invase allora quel figlio sventurato.

Fu un pronto accorrere di gente, che trasportò l'infelice vittima nella sua abitazione. Una persona pietosa si recò a Tricesimo incontro al marito che doveva allora ritornare dalla stazione, onde disporre

l'animo suo all'immane sciagura. Si esclude il suicidio e sembra proprio che la buona Rosa sia andata alla roggia per bisogni di famiglia, gli sia scivolato il piede e involontariamente sia stata travolta dall'acqua. Sia pace all'anima sua. E date, o Signore, conforto a coloro che la piangono: Preveni.

Pordenone

8 gennaio.

Lodevole disposizione.

Il nostro Delegato di P. S. stabilì che le feste da ballo pubbliche non possano protrarsi oltre la mezzanotte e non valsero proteste e preghiere da parte degli interessati per farlo recedere dalla presa disposizione. Bravo il Delegato!

Era tempo si pensasse a porre un freno a queste feste da ballo settimanali che durando tutta la notte, oltre che torcere di detrimento alla salute di tanta gioventù facevano sprecare denari a vantaggio di ingordi speculatori.

Non possiamo dunque che compiacersene a nome anche della maggioranza dei concittadini ben pensanti. Chi ne soffrirà saranno il « benemerito » Monte di Pietà e l'Ospitale!

Nuova Cabina Telefonica

Annunciamo che per comodità del pubblico quanto prima funzionerà una nuova posta telefonica pubblica, nei locali del Caffè al Municipio.

Trasloco.

L'egregio sostituto del Proc. del Re nob. Farliati dottor Federico venne trasferito presso la sede più importante di Udine.

Tale trasferimento venne sentito con dispiacere poiché il nostro paese perde un ottimo ed intelligente Magistrato.

Albero di Natale

Domenica al Teatro Sociale, gentilmente concesso, ebbe luogo la festa dell'albero di Natale a vantaggio dei bambini poveri del locale « Asilo Infantile V. E. II. ».

La festa, rallegrata dalla fanfara della « Sezione Giovanni Beato Odorico » riuscì splendidamente. Il teatro era affollatissimo e fu ben meritatamente applaudita la gentile direttrice dell'Asilo Signorina Palvano che in pochi mesi seppe condurre l'Asilo in modo di poter stare a pari con quelli delle maggiori città. Applauditi furono i bambini che, accompagnati al piano dal Maestro Fantuzzi, cantarono ben intonato alcuni cori di bell'affetto. Fu pure molto festeggiata la cara bambina Teresina Brundini, figlia del sig. Antonio, Segretario dell'Asilo, la quale declamò con molta grazia alcuni versi scritti per la circostanza della Signorina Galvano.

Al suono della Marcia Reale e di altre Marce, in circa 80 bambini ricevettero dalle mani delle Patronesse signore Cecchetto e Locatelli, dei bei giocattoli accompagnati dal rispettivo pacchetto contenente indumenti di stagione!

La festa non poteva riuscire meglio e lasciò in tutti un grato ricordo. I nostri rallegramenti alla signorina Galvani ed ai preposti al benefico Asilo nonché a tutti i buoni che col loro obolo concorsero ad una opera di vera carità. Arrivederci ad un altro anno!

Tanto in questa occasione come nel giro fatto per la città il primo giorno dell'anno dalla fanfara della Sezione abbiamo avuto il piacere di constatare i notevoli progressi ottenuti e di ciò ne va data lode all'egregio insegnante sig. maestro Sansi.

Una grave condanna.

Oggi il nostro Tribunale condannò a 3 anni, 5 mesi e 9 giorni di reclusione e lire 100 di multa certa Pastor-Schinella Domenico, di Giacomo d'anni 29 di Medun esportatore, la quale nel dicembre 1906 ad aumentare il magro stipendio di 22 lire mensili ebbe la malinconica idea di trattenersi ben quattro lettere raccomandate ed una cartolina vaglia di lire 5 falsificando la firma dei destinatari, sopprimendo poi altre lettere semplici e cartoline, riuscendo a intascare però, in complesso solo 25 lire. La Schinella era subentrata nell'ufficio di portatore di Medun al marito Luigi Pastor che un brutto giorno era partito per l'estero e non s'era più curato né della moglie né dei suoi bambini!

La morte di S. E.

Mons. Sigismondo Brandolini-Rota Vescovo di Ceneda.

Vittorio, 8. — E' morto oggi, dopo una lunga infermità, S. E. Mons. Sigismondo Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda.

Qualche ora prima di morire, l'illustre infermo aveva riconosciuto S. E. Cavallari, cardinale Patriarca di Venezia, col suo segretario Don Cesca, espressamente venuti per recarsi al suo capezzale.

Il vescovo è spirato circondato da tutti i famigliari, fra i quali i nipoti on. Girolamo e dott. Brandolini-Brandolini.

La ferale notizia venne subito appresa con profondo cordoglio dalla cittadinanza.

S. E. Mons. Brandolini-Rota era nato il 14 aprile 1823 dal conte Girolamo e dalla contessa Vendramina Grimani S. Cassiano del Meschio.

Non volle accettare per modestia nel 78 il vescovado di Chioggia; nel 1879 fu fatto coadiutore di Chioggia, di cui divenne ordinario nel 85.

Da quel momento il suo zelo, in ogni genere di opere di sublime carità, non fu o limitato. S. E. ideò un'Opera che provvedesse efficacemente ai bisogni della gioventù; e a tal uopo acquistò una graziosa palazzina ad Oderzo cedendola alla Pia Società dei Giuseppini, perchè vi fondasse una scuola di vera educazione e di ogni più eletto sapere. E quel Patronato e quel Collegio si elevarono a meravigliosa prosperità.

La bicicletta rubata allo studente Aquini non era sulla via, come ieri stampammo, ma in un atrio interno, e senza...

Bollettino dell'Interno. — Roma, 22. — Sannini segretario di Prefettura da Vicenza a Udine — Montemezzo segr. da Tolmezzo a Padova — Fassataro segr. da Ascoli a Udine — Petracchi segretario a Udine collocato in aspettativa.

ARTE E SPETTACOLI

Primavera scapigliata al Minerva. Molto pubblico ieri sera alla replica di Primavera scapigliata la bella operetta di Oscar Straus.

Grasso al Sociale. Venerdì avremo la prima della Compagnia siciliana di Giovanni Grasso al nostro Sociale.

IN TRIBUNALE

Il... co. Daneluzzi in Tribunale.

Presidente Massa Giudici Cano Serra e Pampanini, P. M. Schiapelli cane. Casadei. Art. 393 del C. P.

Tellini Ulisse di Pietro d'anni 30 di Palmanova è imputato (assieme a Ferdinando Vatta, ed al co. Marco Daneluzzi) di diffamazione essendo il Tellini concorso in detto reato col mezzo della stampa...

I. Che scesi gratandosi i pidocchi dalla chioma dai paesi della finitima repubblica di Buia, leggendaria ormai per le reputate teorie del libero scambio, con programma di arrivare a qualunque costo...

II. Che Andrea Vanelli (pag. 3-6) è un rinnegato politico e religioso che muove al disprezzo, e nelle condizioni ordinarie non riesce che a un miserevole cambio di sito a base di calcolo e di lurido interesse...

III. Che c'è una gestazione (si allude a grave malattia) « di Andrea Vanelli » una polmonite purulenta, con sintomi allarmantissimi (pag. 4-13).

Il Tribunale con le relative motivazioni respinge tutte le istanze ripetutamente fatte dalla difesa ordinando la prosecuzione della causa.

Udienza pomeridiana. Anche al principio di questa udienza l'avv. Girardini quanto Caratti insistono per il rinvio della causa, poiché fu tenuto che Daneluzzi accusò il Tellini quale ha il diritto di contestargli l'accusa di messaggi.

In questo terzo incidente il Tribunale emette ordinanza che rigetta l'istanza della difesa ed ordina che

in contumacia del Daneluzzi si prosegue la causa.

Un telegramma celere. Il prof. Vitelli di Napoli residente a Venezia telegrafava che non avrebbe potuto arrivare in orario. Ma egli invece giunse prima che il telegramma venga recapitato al Tribunale.

Interrogatorio. Vatta Axso, sostiene che non ha cooperato alla formazione dell'opuscolo e che, come disse lui, in ultima analisi divenne un semplice venditore di quell'opuscolo che fu pubblicato il 19 gennaio scorso.

Egli ne tenne parola anche al Pretore Gracchi il quale gli disse che si poteva pubblicarlo dacché vi era nel medaglione tanto di firma del co. M. Daneluzzi. Poi disse ai fratelli Trevisan che lo potevano mettere in vendita e ne ebbero 20 copie.

Soggiunge che venne Quargnoli Cesare a domandare una copia, ma lo dipinge come un uomo che ha paura dell'ombra sua.

Proposta d'accomodamento. A questo punto il Presidente insiste coi modi dovuti onde avvenga la riconciliazione anche per la tranquillità del Paese.

Vanelli risponde, che da troppi anni egli e il fratello sono perseguitati e che gli opuscoli furono mandati a Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza ed altrove e che Daneluzzi non avrebbe potuto ciò fare coi suoi mezzi finanziari.

Vatta dichiara che fu nemico dei Vanelli e che li combatté nelle elezioni amministrative, avendo egli allora vinto.

Tellini Ulisse fa una consiue narrazione; riferisce che all'epoca che egli era segretario dell'Ospedale, Giacomo Vanelli era Presidente, e fu licenziato. A quell'epoca pure l'Andrea era sindaco.

Bert. Desidero sapere se le correzioni assomigliavano al suo carattere.

Bert. Ma quale scopo poteva avere il Daneluzzi di designare lei anziché un altro quale collaboratore dell'opuscolo?

Bert. E dopo il primo processo non gli mosse mai lagnanze?

Bert. Il Tellini fu mai a casa del Daneluzzi, p. e. una sera verso le ore 19?

Bert. Cancelliere metta a verbale. Giud. Pampanini. Chi avrebbe proposto la correzione della stampa e curato il resto?

Nelle ultime elezioni io ho combattuto contro i Vanelli a faccia aperta, mentre nel 1902 fui loro favorevole.

Quando il Presidente co. Brazza ordinò di votare le fogge, gli operai pretendevano un prezzo superiore al giornaliero ed il Vanelli mi disse ch'io era troppo tiranno.

I Vanelli erano sempre fornitori, ma le fatture portavano il nome dei loro agenti.

I querelante Vanelli Giacomo.

Il Vatta, egli dice magnifico in sommo grado l'opuscolo inoltre tentò tutti i modi di divulgarlo.

Nominato, non corrispose alle speranze in lui riposte dall'amministrazione e malgrado i numerosi reclami e paternali relative non mutò condotta, perciò lo si dovette licenziare.

Il Tellini fu indubbiamente l'informatore poiché il contenuto dell'opuscolo spiega i fatti di cui egli aveva contezza.

Per ragioni d'economia propugnai una farmacia poiché i prezzi che il Vatta praticava erano enormi; e credo che appunto da ciò dipenda il nostro dissidio.

Vatta fa molte contestazioni e non riconosce che il Vanelli abbia i titoli necessari per essere un droghiere di poter giudicare se i prezzi da lui praticati erano enormi.

Poi Vatta fa il racconto del convegno avvenuto a Rignano che a suo tempo fu pubblicato estesamente; ma mancando questa volta l'imputato Daneluzzi, non può venire in campo la famosa gallina.

Conclude poi il Vanelli dicendo che allora non diede querela al Tellini perchè non vi erano prove sufficienti.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

Azzan Augusto d. gerente responsabile, Udine, tip. del « Crociato ».



Una grande anemia, una specie di spossamento, si manifestano sovente nella vita di collegio, fra coloro che fanno sforzi per mantenersi al primo rango. Mezzo ottimo per prevenire questo spossamento, che può rovinare la costituzione del ragazzo o del giovane, e affiggere il rimanente della sua vita, è di fargli prendere le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico del sistema nervoso. Le Pillole Pink danno sangue, forze, combattono l'eccessiva stanchezza dovuta al troppo lavoro, danno buone digestioni e permettono all'organismo di trarre l'intero profitto dal cibo.

Pillole Pink

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI — TOLMEZZO — per Chirurgia Generale Ostetricia — Ginecologia

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista dr. GAMBARTO avverte la sua clientela, che ha cambiato di abitudini, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, nella via Cavallotti, tra i palazzi Peruzzi e Croppieri, condurre alla stazione.



I veri dentifrici Bolot, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C., di Milano e Roma.

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottigliera Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani N. 1 - Udine - Tel. 255

BREVETTATA Ditta PASQUALE TREMONTI Impianti di LATTERIE Apparecchi di DISTILLAZIONE

Orificeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore

I rinomati Panettoni uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offetteria P. DORTA & C.

Volete l'economia la immunità corporativa del vostro bucato? Provate tutti il sapone GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

**MIGLIORE IL DEPURATIVO del SANGUE**

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

**FERMENTIN**  
CONTRO IL DIABETE  
GASTRO ENTERITE  
ACIDO URICO  
ETUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBO  
(MALATTIE DELLA PELLE DELLO STOMACO etc.)

**SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA RIVOLGERSI FERMENTIN**

ROMA: PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62  
NAPOLI: VIA ROMA 413 - MILANO: VIA TORINO 2

**ESAMEBA**  
profilattico della malaria  
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Baccelli).**  
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.  
**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

**D.° Raiser & Figlio**  
Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VECCHUTI** di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti  
Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.  
Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

**RINOMATI Preparati di Pepsina**  
Cav. Dott.  
**CARLO TOSI**

**PILLOLE DI PEPSINA**  
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale  
L. 2 la Boccetta di 24 pillole  
**PILLOLE E LATTIFUGHE**  
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Mallifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

REPUBBLICA DI S. MARINO

**PRSTITO A PREMI**  
approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

**LA REGGENZA NOTIFICA**

Che, la data della prima estrazione rimane fissata in modo irrevocabile, a **Giovedì 31 Dicembre corrente.**

Che, in detta estrazione verranno sorteggiate **Duecento** decine di Obbligazioni aventi ciascuna diritto a un premio e a nove rimborsi.

Che, il primo premio è effettivamente di **Un Milione.**

Che, tutti i premi e tutti i rimborsi verranno pagati in contanti - **senza alcuna ritenuta** - subito dopo effettuata l'estrazione.

Che, al controllo e imbussolamento dei rotolini provvede una Commissione nominata dal Governo Italiano assistita da altra nominata dal Governo della Repubblica.

Che, ogni rotolino prima di essere imbussolato verrà chiuso ermeticamente in apposito astuccio di metallo.

Che, il controllo e imbussolamento viene fatto in Roma in una delle sale del Palazzo del Ministero del Tesoro ove verrà eseguita l'estrazione con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e ove il pubblico può liberamente intervenire per assistere alle operazioni preliminari e presenziare il sorteggio.

San Marino, 20 Dicembre 1908.

IL REGGENTE  
Comm. **OLINTO AMATI.**

Il solo **VERO e GENUINO**  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Tafel der Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello in cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

**PER I NOSTRI FIGLI**

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e superare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova